

culture
della
salute

Vittoria Sturlese | Miriam Bisagni | Maria Augusta Nicoli

a cura di

BENVENUTI AL MONDO!

Ascolto e narrazione dei “Percorsi Nascita”

ACCOMPAGNAMENTO

PERCORSI

NARRAZIONI

ASCOLTO

RETI ORGANIZZATIVE

NASCITE

format.  edizioni



VITTORIA STURLESE, MIRIAM BISAGNI, MARIA AUGUSTA NICOLI
a cura di

BENVENUTI AL MONDO!

Ascolto e narrazione dei “Percorsi Nascita”

AA.VV. – Benvenuti al mondo!
Ascolto e narrazione dei “Percorsi Nascita”

© Format Edizioni Bologna
Collana Culture della Salute

a cura di:

Vittoria Sturlese, Miriam Bisagni, Maria Augusta Nicoli

Curatore editoriale: Beppe Feltrin

Progetto grafico, impaginazione, stampa e distribuzione:

Format.bo srl

editoria@format.bo.it

www.format.bo.it

Per ordini o informazioni:

cell. (+39) 337 338 330

tel. (+39) 329 256 7493

info@format.bo.it

www.format.bo.it

ISBN: 9788896156223

Bologna, dicembre 2017

INDICE

Prefazione	
<i>dr. Giuseppe Battagliarin</i>	7
Presidente Commissione Consultiva Tecnico Scientifica sul Percorso Nascita	
Introduzione	
<i>Vittoria Sturlese, Miriam Bisagni, Maria Augusta Nicoli</i>	» 11
“Ascoltare” una società in continuo cambiamento - Il contesto regionale a supporto dell’ascolto - Il percorso di ricerca e gli strumenti dell’ascolto - Struttura del libro	

Parte prima

Le premesse: politica, immaginario, pensieri sulla nascita

1. Il percorso nascita nella programmazione dei servizi per la donna	
<i>Silvana Borsari, Elena Castelli</i>	» 29
Premessa - Il percorso della programmazione regionale - Un <i>continuum</i> ... programmatico di un obiettivo strategico - La mappa dei Servizi del Percorso Nascita - Bibliografia - Normativa.	
2. Il punto di vista degli operatori e delle utenti di fronte alla nascita	
<i>Laura Borghi, Cristina Chiari</i>	» 45
Il punto di partenza - I punti di arrivo: le premesse sul percorso nascita - Risvolti operativi - Bibliografia.	
3. La buona nascita nell’immaginario delle donne e degli operatori	
<i>Vincenza Pellegrino</i>	» 65
“L’ambivalenza” del pensiero sulla nascita - Madri e operatrici a confronto sul “far nascere” - Brevi conclusioni sulle ambivalenze legate al “far nascere” oggi - Bibliografia	

Parte seconda

Approccio all’ascolto sulla nascita

4. Un approccio multidimensionale e polifonico per indagare la nascita	
<i>Miriam Bisagni, Vittoria Sturlese</i>	» 83
Le premesse - L’organizzazione in ascolto: spunti per un approccio metodologico - Quale costruito di valutazione della qualità? - Il percorso polifonico dell’ascolto nella realtà organizzativa - Ascolto come costruzione di pensiero organizzativo collettivo - Bibliografia - Normativa.	

5. Percorso nascita e potenzialità informative dei dati Cedap	
<i>Miriam Bisagni</i>	pag. 101
Premessa - La banca dati CEDAP - Gli indicatori CEDAP del percorso nascita - Bibliografia - Siti web di riferimento.	
6. Il punto di vista delle donne/utenti nel percorso nascita	
<i>Luigi Palestini, Vittoria Sturlese</i>	» 117
Rilevare la qualità percepita consente di avere una fotografia generale del percorso nascita. Elementi di utilità - I questionari per rilevare la qualità percepita nel percorso nascita - Come si utilizzano i questionari: l'indagine regionale e il suo protocollo metodologico - L'analisi dei dati può essere utile al miglioramento? - Bibliografia.	
7. I luoghi della nascita nell'etnografia	
<i>Roberto Lusardi, Giovanni Ragazzi</i>	» 137
Premessa - Ricerca e azione organizzativa: chi ben programma è a metà dell'opera - Coltivare la comunità di pratica attraverso l'etnografia partecipativa - Una selezione significativa delle pratiche di cura osservate - 1 ^a narrazione etnografica: "Grazie, scusi, tornerò...". Osservazione dell'orario di visita dei parenti in degenza ostetrica - La pratica situata: la difficile conciliazione tra esigenze organizzative ed aspettative sociali, 2 ^a narrazione etnografica: "L'ombra allo specchio". L'ordine morale nelle organizzazioni sanitarie - Conclusioni - Bibliografia.	
8. La rete disegnata dagli operatori	
<i>Luigi Palestini, Giovanni Ragazzi</i>	» 155
Premessa - Come si analizzano le reti organizzative - <i>Net-mapping</i> : disegnare la rete - <i>Net-working</i> : i processi che fanno funzionare la rete - <i>Net-quality</i> : l'interdipendenza all'interno della rete - Esercizi di analisi e di approfondimento: le reti di servizi dedicati alla nascita - Conclusioni - Bibliografia.	
9. La comunità s'interroga sull'accompagnamento alla nascita.	
Nascere a Reggio Emilia e a Parma	
<i>Sara Baruzzo, Loredana Cerullo, Paola Salvini, Francesca Gatti</i>	» 187
Premessa - Quando una comunità "acquisisce potere" nella programmazione locale dei "percorsi nascita" - Fini e significato della programmazione partecipata dei servizi "nascita" - La programmazione locale partecipata: gli step da seguire - Elementi di attenzione emersi dai percorsi progettuali - Conclusioni - Bibliografia - Normativa.	
10. La narrazione della nascita vissuta: l'unicità dentro al percorso	
<i>Cristina Chiari, Maria Augusta Nicoli</i>	» 209
Premessa - Le storie – il racconto della storia di nascita ascoltata - Trattati comuni di storie uniche - Bibliografia.	
11. Riflessioni conclusive	
<i>Miriam Bisagni, Barbara Calderone, Vittoria Sturlese</i>	» 253
Premessa - Gli elementi della contemporaneità che sfidano il sistema di cura - Valutare un percorso, valutare "la nascita di un percorso" - I "fili rossi" che emergono dalla valutazione del "percorso nascita" - Le risorse degli attori coinvolti: riconoscere le competenze nascoste - Bibliografia - Normativa.	
Allegati	» 273

PREFAZIONE

* *Giuseppe Battagliarin*

Il titolo di questo libro, che può rappresentare un utile e prezioso stimolo di riflessione per molti professionisti della nascita, è la frase che dovrebbe leggere ogni neonato nella stanza che ospiterà la sua venuta al mondo. Poiché di percorsi o “sentieri” in questo libro si tratta, potremmo pensare che il cartello con la frase di benvenuto possa essere scritto sulla porta di un rifugio di montagna, dopo la lunga passeggiata (arrampicata?) fatta dalle mamme in gravidanza e da coloro che le accompagnano.

Gli autori ci ricordano che non basta limitarsi al benvenuto, ma è necessario unirlo a comportamenti e atteggiamenti che facciano avvertire al destinatario che siamo empaticamente coinvolti con il suo venire al mondo.

Tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questo libro sembrano dirci: *“Avete inglobato tutte le prestazioni che la nascita prevede in un percorso, ma avete riflettuto sulla validità e sulla funzionalità di questa proposta?”*. Accompagnano quindi i lettori (che spero saranno la stragrande maggioranza dei professionisti del percorso nascita regionale e non solo) in una analisi fatta di tanti approcci metodologici. Il loro obiettivo è aiutarli a comprendere le domande che scaturiscono dalle complessità individuali, che fanno del venire al mondo, un evento che stenta a trovare risposta in un rigido tracciato, proponendo invece un modello fatto di pluralità di percorsi che si congiungono a formare una rete.

Non dobbiamo certo ripudiare l’adozione dell’immagine “percorso”, che ha fatto sì che il sistema sanitario indicasse alle mamme una rotta fatta di incontri, informazioni, controlli e - se necessario - ricoveri. Il percorso nascita ha inoltre avuto l’indiscutibile funzione di sancire che l’intervento assistenziale non poteva che essere socio-sanitario.

Se mi consentite un richiamo autobiografico (il ricorso alla narrazione è parte integrante di questo libro), quando nel 2009, alla tarda età di 61 anni, mi classificai primo al concorso per direttore dell'UO di ostetricia e ginecologia di Rimini, chiamato dal direttore generale per il conferimento dell'incarico mi sentii fare questa domanda: *“Dottor Battagliarin, perché alla sua età e con la posizione che già ricopriva in un noto ospedale lombardo ha deciso di venire a lavorare in Romagna?”* La risposta fu semplice: *“Voglio concludere la mia carriera di professionista ospedaliero lavorando all'interno di un sistema che ha un approccio socio-sanitario all'assistenza alla nascita e non solo”*. Il sistema sanitario dell'Emilia-Romagna è un illuminato esempio di approccio assistenziale integrato.

Questo libro è una delle tante chiare testimonianze di quanto sia radicato il concetto di socio-sanitario nella rete assistenziale, perché rivierifica in questa chiave, utilizzando diversi approcci metodologici, la validità dell'asserto. Se vi era un momento storico in cui questo scritto doveva prendere forma è proprio quello attuale. Veniamo infatti dalla trionfalistica (!?) approvazione - avvenuta lo scorso marzo - della legge in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie. Da questa legge è emerso un totem a cui tutti devono assoggettarsi: la linea guida.

Se la rispetti alla lettera sarai salvo, ovvero davanti al tuo numero di matricola apporranno il doppio zero come al famigerato agente speciale britannico James Bond. Il percorso quindi sarebbe caratterizzato dall'applicazione di tante linee guida che, se rispettate, garantirebbero l'invulnerabilità. Da qui il rischio di vederle interpretate sempre più rigidamente, se non addirittura aprioristicamente imposte, per avere un salvacondotto in caso di contenzioso. 'Benvenuti al mondo' non disconosce certo l'importanza di protocolli e procedure che contengono linee guida dettate da robuste evidenze scientifiche, ma ci ricorda l'unicità del paziente e la flessibilità e l'adattabilità di cui deve avvalersi il nostro intervento di cura. Nel sogno di ogni operatore o programmatore, la donna dovrebbe essere sposata e affettivamente soddisfatta, meglio se italiana, possibilmente cattolica non troppo praticante, economicamente autonoma grazie a un buon posto di lavoro stabile, di età compresa tra

25 e 35 anni, colta, rispettosa delle nostre indicazioni e puntuale agli appuntamenti fissati, con metabolismo e sistema cardiocircolatorio integro, con una pelvi ideale, mammelle e capezzoli da manuale, un utero che si contrae con più potenza dei muscoli di Usain Bolt, un bambino al 50° percentile che nasce tra la 39a la 40a settimana, per attaccarsi al seno immediatamente e con un metabolismo della bilirubina ottimale. Purtroppo, alcuni di questi parametri non sono ideali o “usuali” - come ci ricordano gli autori e ci conferma la realtà – e così il percorso, ma soprattutto i suoi operatori, rischiano di andare in crisi.

Ecco il richiamo alla flessibilità che scaturisce dalle analisi fatte nei *focus group*, dalla rielaborazione dei questionari e così via. Ci viene ricordato che il ruolo dell’operatore deve essere comparabile a quello di un *civil servant* che deve adattare l’intervento ai bisogni. La goffaggine di tanti nostri comportamenti o atteggiamenti ci si presenta quando leggiamo alcune lettere di donne o parenti inviate agli Uffici relazione con il pubblico. Ci accorgiamo di come la lettura di chi sta dall’altra parte dei cartelli e delle indicazioni che mettiamo nei nostri percorsi sia lontana anni luce da quello che noi crediamo o speriamo. La sanità troppo spesso è una perfetta costruzione progettata per gli operatori. I risultati degli studi e delle esperienze condotte, riportate nel libro, spingono alla riflessione professionisti, ma anche programmatori, manager e, perché no, anche politici. Il sistema non può garantire a tutti una assistenza individualizzata e personalizzata, potrà però sempre più immaginarla e realizzarla flessibile, connessa all’interno di una rete, multidisciplinare, ma soprattutto empatica.

Il corposo lavoro si conclude con un capitolo di medicina narrativa che tanto sta a cuore a psicologi e psichiatri e che, da oltre un decennio, ha cominciato a fare capolino anche nei congressi dove si parla di patologie somatiche. La narrazione di chi il percorso l’ha compiuto incontrando difficoltà, incomprensioni, respingimenti, ma anche generose accoglienze e valido accompagnamento, diventa spunto di riflessione, base di progettazione per rileggere i comportamenti, la strada, le connessioni, la rete.

Concludendo, si può dire che questo libro, nell’ultimo capitolo, ci in-

dica un semplice, ma fondamentale, strumento di cura per migliorare e rendere più appropriato il nostro “percorso nascita”: l’ascolto.

In qualità di presidente ringrazio gli autori per il brillante lavoro svolto, che aggiunge un altro prezioso documento a quanto prodotto in questi anni dalla Commissione sul percorso nascita.

* Presidente Commissione Consultiva Tecnico Scientifica sul Percorso Nascita

Il volume propone una modalità di lettura e valutazione dei servizi dedicati alla nascita, raccogliendo le voci dei diversi attori coinvolti (professionisti, donne/coppie, figure di prossimità...). Il lettore viene così sollecitato ad osservare l'insieme dei servizi e del percorso a partire da punti di vista diversi. Ciò permette di comprendere il passaggio interpretativo dall'idea di "percorso ideale" (disegnato dalle linee guida, dagli standard di cura di riferimento, dalle competenze e dai ruoli predefiniti) a quella di una pluralità di "percorsi reali" (che avvengono nella realtà e che possono essere conosciuti attraverso le parole degli attori che li vivono).

Altro tema importante del libro è "la misura" dell'ascolto: come lo rilevo? Con quali strumenti? Quale valore attribuisco a ciò che ho raccolto per arrivare a comporre un quadro significativo della realtà indagata? I processi di ascolto condotti nei servizi dedicati alla nascita portano dunque ad un approccio multidimensionale e polifonico, dove gli obiettivi guidano la scelta e l'utilizzo degli strumenti a seconda del contesto, dell'oggetto d'intervento e della tipologia di attore sociale che si va a consultare.

Vittoria Sturlese

Laureata in Scienze Politiche, specializzata in Sociologia Sanitaria all'Università di Bologna. Sociologa e metodologa della qualità dei servizi sanitari e sociali. Dal 2002 lavora presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna, come referente dei progetti di ascolto ed *empowerment* dei cittadini e dei professionisti.

Miriam Bisagni

Laureata in Scienze Politiche, specializzata in Sociologia Sanitaria all'Università di Bologna. Sociologa e metodologa della qualità dei servizi sanitari e sociali, nonché valutatrice regionale per l'accreditamento delle strutture sanitarie. Attualmente è dirigente dei servizi amministrativi a supporto dei Servizi Territoriali e dell'integrazione socio-sanitaria dell'Azienda USL di Piacenza.

Maria Augusta Nicoli

Laureata in Medicina e Chirurgia, specializzata in Psichiatria a Bologna, dottorato di ricerca in Psicologia Sociale, già direttore dell'istituzione Gian Franco Minguzzi Provincia di Bologna. Dal 2001 lavora all'Agenzia sanitaria e sociale dell'Emilia-Romagna dove dal 2016 coordina il Programma "Innovazione Sociale".

IMMAGINARIO

TERRITORIO

CONNESSIONI



9 788896 156223

€ 17,00